

L'Altra Napoli, 15 anni di attività per il riscatto della città

LINK: http://corriere.delmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/21_novembre_27/altra-napoli-15-anni-attivita-il-riscatto-citta-d707188c-4f8f-11ec-a...



sociale Mezzogiorno, 27 novembre 2021 - 16:08 L'Altra Napoli, 15 anni di attività per il riscatto della città La onlus presenta un libro in cui sono raccontate le esperienze al Rione Sanità e a Forcella. Albanese: «Il primo allarme è l'abbandono scolastico» A-A+ shadow Stampa Email «Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali», diceva don Lorenzo Milani. Da 15 anni l'impegno di Altra Napoli nasce proprio dalla consapevolezza della grande disuguaglianza sociale che priva tantissimi giovani napoletani di prospettive e speranze. Era il 2006 quando L'Altra Napoli mise piede per la prima volta al Rione Sanità, quello che era considerato un quartiere ghetto al centro della città, e che oggi è un simbolo di riscatto sociale ed economico. Un posto dove tanti giovani hanno colto l'opportunità di riappropriarsi del territorio valorizzando le sue risorse e soprattutto il proprio

talento. Dal 2006 Altra Napoli ha accompagnato questa avventura di impegno civile mettendo in campo tante idee, risorse economiche e competenze, ma lasciando a quei giovani e alle realtà del terzo settore presenti sul territorio il ruolo da protagonista. L'Altra Napoli Onlus nasce nel 2005 grazie alla determinazione di un gruppo di amici che non si rassegnano ad assistere al costante declino della città. Dalla loro dedizione, tenacia e capacità di catalizzare le migliori energie disponibili e metterle a fattor comune, sono nati progetti concreti che hanno permesso a tanti bambini e ragazzi di alcune zone disagiate di Napoli di accedere a spazi moderni e funzionali in cui giocare, studiare, imparare un mestiere o a suonare uno strumento. «Sono nato a Napoli, ma ho vissuto altrove buona parte della mia vita. Faccio parte di coloro che pensano che ognuno, anche con poco, possa fare la differenza per

chi è rimasto indietro e soprattutto dare una chance a tanti giovani valorizzando il talento che spesso non sanno di possedere», così Ernesto Albanese, fondatore e presidente de L'Altra Napoli, sintetizza il senso dell'impegno che L'Altra Napoli porta avanti da 15 anni. Grazie allo straordinario contributo di tanti sponsor privati, l'associazione ha raccolto ed investito 9 milioni di euro in progetti per la crescita umana e professionale dei giovani del Rione Sanità e di Forcella. Oggi L'Altra Napoli conta oltre 1.000 soci e migliaia di followers, accomunati dal desiderio di contribuire attivamente a restituire alla città la propria dignità, «per riscattarla dal degrado e dall'illegalità che offuscano il suo naturale splendore e ne impediscono lo sviluppo». Il lavoro de L'Altra Napoli, dopo gli anni al Rione Sanità, si è spostato a Forcella, «altro quartiere dalle straordinarie potenzialità e ricchezze».

Qui la onlus ha favorito la nascita di associazioni e cooperative, puntando sul territorio e sui suoi abitanti. Quella de L'Altra Napoli è una storia straordinaria nata dal sogno di una Napoli diversa, offrendo a tanti giovani opportunità di crescita umana, sociale ed economica. La onlus ha deciso di raccontare questa storia in un libro fotografico con gli scatti del famoso fotoreporter Franco Pagetti, corredato da un racconto di Angelo Petrella, sotto la direzione artistica e il coordinamento di Maurizio De Fazio, le illustrazioni di Davide Castellano e la consulenza di Walter Medolla. Oltre 150 pagine, edite da **Arte'm**, in cui si raccontano, in maniera romanzata i 15 anni dell'attività, attraverso storie, racconti, aneddoti e testimonianze. Un'opportunità per presentare anche il calendario 2022 de L'Altra Napoli, quest'anno il tema è la superstizione che il maestro Lello Esposito ha interpretato donando alla Onlus 12 disegni su cartoncino. Il lavoro de L'Altra Napoli non finisce qui e nell'ottica futura decide di regalarsi anche un nuovo logo, frutto dell'ingegno e della ricerca di FutureBrand. «Creare una nuova identità per L'Altra Napoli ci ha permesso di contribuire a

un progetto che guarda al futuro, una dimensione in cui noi stessi come professionisti e cittadini ci troviamo a nostro agio», dice Alessandra Iovinella, managing director Future Brand. «Da napoletana, sono orgogliosa di guidare questo progetto che dà forma e sostanza all'anima dell'associazione, impegnata ogni giorno a lavorare con coraggio e altruismo per offrire nuove possibilità ai giovani partenopei. Veicolare il suo scopo con rilevanza e coerenza è stato uno degli obiettivi chiave per arrivare a raccontare una storia virtuosa, che catalizza l'attenzione di nuovi sostenitori desiderosi di fare la loro parte». Alla presentazione oggi al teatro Trianon di piazza Calenda sono intervenuti il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi con il questore Alessandro Giuliano e Marco Rossi Doria, presidente Impresa Sociale con I bambini, il soprintendente alle Belle Arti Luigi La Rocca, Patrizia Esposito presidente del Tribunale per i Minori di Napoli, il comandante della Guardia di Finanza Gabriele Failla, il sostituto procuratore Celeste Carrano, il comandante Antonio Jannece Legione Carabinieri Campania, il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli Enrico Scandone, Rosanna

Romano direttore generale Politiche Culturali e il Turismo Regione Campania ed i vari attori protagonisti delle realtà culturali attivate sul territorio, tra i quali don Antonio Loffredo, i giovani della coop La Paranza, della Fondazione San Gennaro, della Sanitansamble e i rappresentanti delle educative territoriali. Sul palco a moderare gli interventi la giornalista Conchita Sannino. «L'urgenza di questa città è oggi l'abbandono scolastico - ha detto nell'occasione Albanese - ed è su questo che è necessario fare investimenti straordinari. Il Pnrr è un'occasione unica e sarebbe un peccato non coglierla». «Il contributo che ha dato L'Altra Napoli è esemplificativo di quello che le associazioni, l'investimento privato e la voglia dei napoletani posso fare - ha sottolineato il sindaco, Gaetano Manfredi -. La città ha bisogno dell'aiuto di tutti, di più investimento pubblico ma anche di maggiore partecipazione dei privati: è un lavoro determinante per il futuro della città che parte da partenariato pubblico-privato e che mette al centro l'interesse dei cittadini». Ad oggi sono oltre mille i soci de L'Altra Napoli. «Questa è un'esperienza straordinaria con competenze importanti

che mettono insieme tanta creatività e prossimità per i bambini e i ragazzi difficili - ha evidenziato Marco Rossi Doria -, Napoli è una città povera dove troppi bambini vivono sotto la soglia di povertà relativa e assoluta e la situazione è gravemente peggiorata con il covid. Sono in arrivo tanti soldi e devono cadere dove le persone sanno fare le cose e non a pioggia». Gli autori del libro: Franco Pagetti è un fotoreporter italiano, noto per le sue rappresentazioni della guerra in regioni come Afghanistan, Kosovo, Timor Est, Siria e Iraq. L'obiettivo di Pagetti ha catturato non solo scene di sofferenza, ma anche squarci di speranza e umanità che sorgono allo stesso tempo. Il suo stile visivo documentaristico e orientato ai dettagli si esprime al meglio non solo quando è incorporato nell'esercito, ma nelle strade della città e nelle case di coloro che vivono e sono colpiti dalla guerra. Piene di empatia e comprensione della cultura locale, le sue immagini pongono la bellezza con brutalità, idealismo e realismo e la tragedia con coraggio per formare un accattivante e inquietante portfolio di conflitti umani. Angelo Petrella, è scrittore e giornalista napoletano. Il suo esordio narrativo è con

l'editore Meridiano Zero. Nel 2017 esce il romanzo *Operazione Levante*, pubblicato da Baldini & Castoldi. Nell'ottobre dello stesso anno il libro riceve il Premio Megaris per la narrativa. Nel 2018 esce *Fragile è la notte* per Marsilio Editori, vincitore del Premio Glauco Felici 2019. Da sceneggiatore firma soggetti e sceneggiature per il cinema e la televisione, lavorando a serie come *La nuova squadra* e *I bastardi di Pizzofalcone*. Lello Esposito è il noto scultore e pittore italiano, nato a Napoli nel 1957. Esposito si è affermato eseguendo sculture di Pulcinella, maschera tradizionale della sua Napoli natia, sino a divenire uno dei maggiori esponenti dell'arte italiana nel XXI secolo. Le sue opere attingono dalla straripante iconografia partenopea; il Vesuvio, il già citato Pulcinella, il corno, San Gennaro sono tutti elementi rivisitati dall'Esposito in statue e dipinti che fondono tradizione e contemporaneità, tanto da conferirgli lo status di «artista di culto». Fondatore della Onlus è Ernesto Albanese. Questa la sua presentazione: «Sono nato a Napoli nel 1964 ma ho vissuto altrove buona parte della mia vita. A Napoli ho trascorso gli anni

più importanti, quelli della scuola e dell'università, quelli che danno l'impronta alla formazione umana e professionale di ciascuno di noi. E' per questo motivo che mi considero un napoletano "dentro" e sono legato a questa città da sentimenti contrastanti: ammirazione per le sue straordinarie risorse e frustrazione per il modo in cui esse vengono quotidianamente sprecate. Faccio però parte di coloro che pensano che fare qualcosa, anche poco, sia meglio che non fare nulla ed abbandonare la città al suo destino. Troppi giovani, senza altra colpa se non quella di essere nati qui, meritano di avere una chance di valorizzare le straordinarie qualità nascoste che spesso non sanno nemmeno di possedere. Credo inoltre fortemente che la politica dei piccoli passi, in luoghi come Napoli, sia enormemente più efficace dei progetti faraonici che poi rimangono nei cassetti per decenni. Napoli ha bisogno di fatti, di messaggi di fiducia, di esempi positivi, tutte cose che la classe dirigente ha smesso da anni di dare. Su questi principi nel 2005 ho dato vita, insieme ad un gruppo di amici, a L'Altra Napoli Onlus, un'iniziativa nata sulla scia della tragica fine di mio padre, vittima di una

rapina in pieno giorno nel cortile di casa, nel centro di Napoli. Mio padre amava Napoli ed avrebbe apprezzato quello che L'Altra Napoli sta facendo per i giovani ed i bambini del Rione Sanità, che sono i veri protagonisti dei nostri progetti. Spero che altri napoletani "dentro", anche se residenti altrove, vogliano unirsi a noi in questo percorso di impegno sociale e di sviluppo economico ed umano». 27 novembre 2021 | 16:08 © RIPRODUZIONE RISERVATA